

Dorigatti: le autostrade utili sono quelle digitali

Giornata dell'autonomia, l'esponente Pd punge il governatore sulla Pirubi. Poi cita l'Europa: è in affanno, noi modello Gianmoena ai sindaci: «Doveroso ospitare i profughi». Piffer (studenti) evoca Langer: «Stop alla violenza globale»



Democratico
Bruno Dorigatti



Giovane
Nicola Piffer



Sindaco Paride Gianmoena

TRENTO «Non si guardi a vecchie teorie infrastrutturali. Le autostrade di cui abbiamo bisogno sono quelle digitali, capaci di metterci in comunicazione con il mondo che ci circonda». Il dibattito sulla realizzazione della Valdastico nord, echeggia, per iniziativa di Bruno Dorigatti, presidente del consiglio provinciale, nella sala Depero del palazzo della Provincia durante la giornata dell'autonomia. Ma non è solo la mobilità a arricchire la riflessione istituzionale. Nicola Piffer (Consulta degli studenti) evoca «la globalizzazione della violenza» e cita Alexander Langer collegando implicitamente la tragedia dei Balcani con il conflitto e l'esodo siriano. «Bisogna essere costruttori di ponti» dice il giovane, applauditissimo. Paride Gianmoena, guida del Consiglio delle autonomie, parte proprio dai profughi siriani, dalla loro marcia a piedi in Europa. «Alla responsabilità dell'accoglienza non possiamo sottrarci» dice rivolto agli amministratori locali.

La Festa dell'autonomia diventa l'occasione per collocare il Trentino nel contesto che gli sta attorno. In cui si vince o si perde la sfida della competitività territoriale e in cui le tensioni tra le Potenze mondiali — Stati Uniti, Russia, Cina — sfociano nei territori di crisi in guerre, in povertà che obbligano migliaia di persone a migrare altrove.

«Il Trentino è un ponte tra la cultura latina e il mondo germanico» afferma Dorigatti (Pd) di fronte a una platea composta prevalentemente da autorità e



ceto politico e salutata dalle esibizioni di corali e bande delle minoranze linguistiche (Fassa e Luserna). «In un territorio uscito ferito dalla seconda guerra mondiale, scosso da pericolose tensioni, si staglia la forza politica dell'accordo De Gasperi-Gruber che ha garantito una pacifica convivenza. L'autonomia si adatta e immagina il futuro. Il Trentino non sia piccolo e solo. La Specialità è un modello globale di sviluppo in un'Europa in affanno».

Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie, pensa alle migrazioni, dalla Si-

ria e non solo. «L'esplosione della tragedia dei migranti, a cui l'Europa non riesce a dare una risposta unitaria, e immagini come quella del bimbo anegato obbligano ciascuno a guardarsi allo specchio. Le colpe sono di tutti. I muri non fermano i processi globali. L'auto-

Geopolitica
Il democratico «Siamo un ponte tra la cultura latina e quella germanica»

nomia è un valore aggiunto per il futuro di questa terra. Un valore che passa per la responsabilità dell'accoglienza».

Piffer invita a non «guardare alla Specialità solo al passato»: «Il mondo è lacerato dall'intolleranza verso il diverso. Il significato attuale dell'autonomia è la responsabilità alla convivenza. Come disse Langer, occorre bandire la violenza. E il Dalai Lama venendo qui in visita disse che questa è terra di dialogo e accoglienza. Non deve esserlo di nostalgia».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte aperte

Folla a Palazzo, Ugo si fa in quattro per cda di Itca, curiosi e Carollo

TRENTO Il sole spuntato nel pomeriggio permette che le porte del palazzo della Provincia si aprano ai trentini non solo in senso figurato. Importante la risposta della popolazione, con un via vai continuo di curiosi che fin dalle prime ore del pomeriggio girovaga per l'edificio, entrando negli uffici presidenziali al secondo piano come nelle stanze del piano terra dove sono ospitate le minoranze linguistiche che raccontano la loro storia, gli studenti del liceo Galilei che illustrano il loro progetto sulla robotica e le «avventure» dei Monti Pallidi per intrattenere i più piccoli.

Turisti in casa propria, con la macchina fotografica al collo per immortalare le opere d'arte degli artisti trentini, i mobili dei palazzi storici trasportati qui, gli arazzi. «Wow» è l'effetto che fa la sala della giunta a una donna, mentre altri si eleggono presidenti per un giorno posando per uno scatto seduti sulla sedia del governatore.

Il padrone di casa Ugo Rossi accoglie gli ospiti, senza negarsi a nessuno, nei corridoi e nelle sale. In alcuni casi si accomoda e dedica più tempo a qualcuno: il nuovo consiglio

Prestigiosa
La Sala Depero, decorata dall'artista roveretano, ospita gli interventi per la giornata dell'autonomia (foto Caranti)